



SETTIMANALE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE BONIFICHE E IRRIGAZIONI

Redazione: Via S. Teresa, 23 - 00198 Roma - Tel. 06/844321 - Sped. in abb. post., co. 20/C art. 2 L. 662/96 - Filiale di Roma

Anno XII, n. 35

venerdì 15 ottobre 2010

MASSIMO GARGANO: "ANNIVERSARIO DEL VAJONT. NON BASTA LA MEMO- RIA. OCCORRONO GESTI CONCRETI A DIFESA DI UN TER- RITORIO SEMPRE PIU' FRAGILE"

“Il 9 ottobre 1963, furono 2.100 le vittime della tragedia del Vajont. Pochi giorni fa, la Camera dei Deputati, in sede legislativa, ha approvato l'istituzione di tale data come “Giornata nazionale in memoria delle vittime di tragedie causate dall'incuria dell'uomo e dalle calamità naturali.” Mediamente, in 50 anni, i fenomeni naturali hanno provocato, in Italia, 7 morti al mese. «Non possiamo che apprezzare la sensibilità di chi ha proposto un momento di riflessione sui tanti morti per sciagure legate al territorio – commenta Massimo Gargano, Presidente dell'**Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni** - Va però sottolineato che le indubbie e conosciute criticità di una penisola fragile, come l'Italia, sono accentuate dal disinteresse, che si continua a dimostrare

verso le politiche di prevenzione. I Consorzi di bonifica, anche in questa occasione, lanciano un appello alle Autorità competenti, mettendo la propria esperienza a disposizione del Paese. Per evitare di continuare a contare vittime ed a spendere per riparare danni assai più di quanto sarebbe sufficiente investire in prevenzione, l'**ANBI** rilancia la proposta di Piano pluriennale per la riduzione del rischio idrogeologico» Il piano proposto dall'**ANBI** interessa:

- lavori di adeguamento e ristrutturazione dei torrenti e delle rogge (anche con interventi di ingegneria naturalistica) ed interventi per il ripristino delle frane sulle sponde dei canali;
- lavori di manutenzione straordinaria e di adeguamento del reticolo idraulico di bonifica, delle centrali idrovore e degli argini;
- interventi di manutenzione del reticolo idraulico a difesa dei centri abitati;
- realizzazione di opere per il contenimento delle piene (casce di espansione, canali scolmatori) al fine di smaltire gli elevatissimi volumi idrici derivanti dai bacini montani e che giungono a valle sempre più rapidamente;

- adeguamento delle infrastrutture idrauliche al territorio urbanizzato;
- lavori di stabilizzazione delle pendici, collinari e montane. Si tratta di azioni rientranti nell'ambito delle competenze consorziali, ma che hanno bisogno, per un più efficiente risultato, degli interventi e delle azioni delle altre istituzioni locali, realizzandosi il tanto auspicato federalismo cooperativo; conseguentemente è necessaria concertazione e collaborazione sul territorio attraverso la stipula di protocolli d'intesa ed accordi interistituzionali. Il piano proposto, frutto di un monitoraggio svolto sul territorio, richiede un importo complessivo di 4.183 milioni di euro da reperire anche attraverso una proiezione quindicennale dell'impegno di spesa, che potrebbe realizzarsi mediante mutui. «E' un importo consistente – conclude Gargano - pari a circa 1/15 della manovra finanziaria del 2010, ma è appena un quinto della spesa sostenuta per tamponare i danni delle catastrofi idrogeologiche, verificatesi del decennio 1994-2004 e pari a quasi 21.000 milioni di euro! Un segnale positivo in tal senso sarebbe un gesto

concreto e quanto mai opportuno per ricordare tante innocenti vittime della superficialità umana».

Sicilia
PER I CONSORZI
DI BONIFICA
DELL'ISOLA E'
IL TEMPO DELLE
SCELTE.

“Il vero tema in gioco è la competitività del territorio siciliano, perché da una agricoltura efficiente dipende non solo il reddito degli operatori del settore, ma anche la sicurezza idrogeologica e quindi lo sviluppo del turismo e di qualsiasi attività economica”. Ad affermarlo è stato Massimo Gargano, Presidente **A.N.B.I.**, intervenuto ad un seminario sul futuro dei Consorzi di bonifica, tenutosi a Catania per iniziativa di Regione Siciliana e C.S.E.I.. “Non è infatti pensabile che sia la carenza irrigua a frenare lo sviluppo del settore primario. Bisogna uscire dal black out nel quale si trovano i Consorzi di bonifica siciliani. È necessario il cambiamento con una nuova Legge Regionale di settore e di questo rendo merito all'Amministrazione Siciliana, offrendo la piena disponibilità dell'**Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni** al confronto. Bisogna, però, coinvolgere le Organizzazioni Professionali Agricole nel disegno della rinnovata Bonifica isolana, che deve rifarsi a quanto previsto dall'Accordo Stato-Regioni del 2008, che ha traghettato i Consorzi nel terzo millennio”. Questo è il problema di fondo oggi –

ha aggiunto Anna Maria Martuccelli, Direttore Generale **A.N.B.I.** - la nuova Legge siciliana dovrà assumere, così come già accaduto in altre Regioni, il moderno concetto di Bonifica polifunzionale, nel cui ambito rientrano le azioni finalizzate alla provvista e utilizzazione delle acque ad uso prevalentemente agricolo, di salvaguardia idrogeologica, di tutela dell'ambiente. Da questa impostazione deriverà il nuovo assetto territoriale dei Consorzi, alla cui base dovrà esserci l'unità idrografica omogenea in adesione alle normative europee, al cui principio di sussidiarietà si ispira l'autogoverno, caratteristica fondamentale degli enti di Bonifica italiani, così come al principio di federalismo cooperativo dovrà ispirarsi un rinnovato rapporto con gli enti locali. Occorre individuare subito soluzioni amministrative idonee a risolvere problemi gestionali ed operativi –conclude il Direttore Generale **A.N.B.I.**– cui far seguire un ampio confronto, in cui coinvolgere tutti i soggetti e le istituzioni interessate per poter definire un riordino normativo e territoriale dei consorzi..” Immediata la replica del Presidente della Regione Siciliana, Raffaele Lombardo, che ha colto le sollecitazioni **A.N.B.I.** e ha lanciato una “agenda” per la riforma del settore Bonifica: rilancio dei Consorzi, valorizzandone e razionalizzandone le professionalità; individuazione dell'unità idrografica omogenea come base per la riorganizzazione degli ambiti territoriali consortili; ritorno

all'autogoverno degli enti di bonifica. Al seminario è intervenuto, tra gli altri, anche Alfonso Costa, Direttore dell'**Unione Regionale Bonifiche Sicilia (A.S.C.E.B.E.M.)**, che ha sollecitato un tavolo tecnico per concertare una condivisa proposta di riforma della Bonifica siciliana. Un contributo è stato portato anche dall'Associazione Dirigenti Consorzi di Bonifica siciliani. L'apprezzata, coraggiosa e concreta relazione introduttiva è stata invece tenuta dal Commissario Straordinario dei Consorzi di bonifica della Sicilia, Salvatore Barbagallo; pur non evitando di sottolineare carenze ed errori fin qui registrati, ha ribadito l'impegno della Regione per il rilancio degli enti consorziali, indicando anche alcuni possibili campi di lavoro comune.

Gran Bretagna
LA BONIFICA
ITALIANA, MODELLO
PER I CONSORZI
DI BONIFICA
BRITANNICI

L'**ANBI**, rappresentata da Laura Nola, ha aperto i lavori della 73° Conferenza A.D.A. (l'associazione dei consorzi di bonifica della Gran Bretagna), svoltasi a Peterborough; la relazione italiana ha presentato alcune esperienze di efficiente irrigazione e per la produzione idroelettrica. L'Association of Drainage Authorities sta infatti studiando nuove opportunità da aggiungere alla tradizionale attività di regolazione idraulica; per questo, guarda all'Italia considerata il miglior esempio



europeo di gestione integrata delle acque. Destano particolare interesse le tecniche (coclee rotanti) per la produzione idroelettrica anche con piccoli salti d'acqua e con portate ridotte. Nel corso della Conferenza, l'ADA ha presentato una pubblicazione sulla nuova "vision" dei consorzi di bonifica d'Oltremanica; un esplicito riferimento all'Italia appare in relazione ai bacini idrografici, elemento base della programmazione idraulica.

Toscana
COLLINE: PROSEGUE LA CURA CONTRO IL RISCHIO IDROGEOLOGICO

Ammonta a circa due milioni di euro, il totale degli investimenti in lavori, che il **Consorzio di bonifica Versilia Massaciuccoli** (con sede a Viareggio, in provincia di Lucca) ha eseguito quest'anno sulle aree collinari e montane. Oltre alla manutenzione ed alla pulizia di 300 chilometri di corsi d'acqua, l'ente consortile è intervenuto sulle opere idrauliche (scogliere, palificate, sponde, briglie) danneggiate dalle piene, prevenendo smottamenti e frane; gran parte dei lavori sono stati realizzati nel pieno rispetto del paesaggio, grazie a moderne tecniche di ingegneria naturalistica. Nonostante ciò, prosegue l'irresponsabile azione di alcuni incivili: anche recentemente, nel piccolo fosso Paladini al

Varignano, sono state recuperate ben 6 lavatrici!

Emilia-Romagna
UNA BUONA PRATICA

"La convenzione stipulata tra il Comune di Vezzano sul Crostolo ed il **Consorzio di bonifica dell'Emilia Centrale** (con sede a Reggio Emilia) dà buoni frutti": è questo il giudizio dell'Amministrazione Civica nel commentare gli interventi programmati dall'ente consortile su problematiche situazioni viarie che, diversamente, non avrebbero avuto efficace soluzione dopo le intemperie invernali. In collina, in particolare, si è impegnati nella lotta e nella prevenzione al dissesto idrogeologico; molte strade, infatti, risultano in condizioni di dissesto a causa delle piogge e nevicate dei mesi invernali, necessitando lavori di manutenzione del territorio.

Veneto
OLTRE UN MIGLIAIO DI VISITATORI ALLE CENTRALI IDROELETTRICHE DI SAN LAZZARO

Sono stati un migliaio i cittadini, che hanno approfittato dell'adesione del **Consorzio di bonifica Brenta** (con sede a Cittadella, in provincia di Padova) alla 6° Giornata Nazionale dell'Energia Elettrica per visitare le 3 centrali idroelettriche a San Lazzaro di Bassano del

Grappa. In questo sito, l'ente consortile genera energia per circa dodici milioni di chilowattora all'anno e, dalla loro entrata in funzione ad oggi, le centrali hanno già prodotto oltre 270 milioni di chilowattora. I visitatori hanno potuto constatare anche le ulteriori valenze del sito di San Lazzaro, collocato all'interno di un parco, che il Consorzio ha acquisito e valorizzato. Il successo dell'iniziativa ha ulteriormente convinto gli organizzatori sulla necessità di rendere disponibile San Lazzaro alla popolazione in modo più ampio e frequente. L'ente consortile ha già progettato altre centrali su alcuni salti d'acqua per raddoppiare l'energia elettrica attualmente prodotta da fonte rinnovabile. L'auspicio è quello di poterle realizzare a breve, essendo già in corso l'iter regionale di autorizzazione.

Puglia
IMMAGINI, CHE DOCUMENTANO

E' stato pubblicato il nuovo numero di "Bonifica & Gargano", periodico del **Consorzio di bonifica montana del Gargano** (con sede a Foggia). Le 2 pagine centrali sono dedicate ad un "fotopercorso" sulle principali attività svolte, mentre in apertura c'è un resoconto su 5 anni di attività e, in quarta di copertina, l'illustrazione dei progetti consorziali per lo sviluppo di percorsi escursionistici e della Rete escursionistica pugliese.